

## Conferenza stampa

### **Chiesa di San Francesco – Locarno: presentazione fine lavori di restauro e dedizione del nuovo altare**

Locarno, 14 dicembre 2012

Intervento di Marco Borradori, Presidente del Consiglio di Stato

---

È con grande piacere che oggi vi presentiamo la conclusione del restauro della chiesa di San Francesco a Locarno, uno dei monumenti più importanti del Cantone per la sua mole architettonica e costruttiva, per le testimonianze artistiche che ancora conserva (anche se purtroppo parecchi elementi sono andati persi) e per i suoi significati storici.

Siamo in presenza di un edificio le cui origini si legano ai primordi del francescanesimo. La chiesa primitiva era stata fondata, con il convento, nel 1230, come quella di Lugano. L'attuale è invece il frutto di una ricostruzione iniziata nel 1538 su progetto dell'arch. brissaghese Giovanni Beretta, autore tra l'altro della chiesa della madonna del Ponte a Brissago..

Il complesso conventuale ha ricoperto un ruolo importante nel corso dei secoli per la città di Locarno, dal punto di vista religioso e culturale.

La chiesa è monumento tutelato a livello cantonale dal 1911, data della pubblicazione del primo elenco dei beni protetti, che oggi sono un migliaio. Di questi, una trentina sono di proprietà dello Stato, come la chiesa di San Francesco.

Per far fronte alle varie esigenze di conservazione il Cantone è chiamato a uno sforzo notevole cui non si è mai sottratto, sempre agendo secondo un'attenta pianificazione e con la consapevolezza dei valori in gioco, unici e irrinunciabili.

Per svolgere questo compito il Ticino può contare sul sostegno di Berna e talvolta su quello dei comuni, cui spetterà anche in futuro un ruolo importante di appoggio ai proprietari.

Sul concetto di restauro e sui criteri seguiti vi riferirò fra poco Patrizio Pedrioli. Da parte mia, posso ricordare che questo restauro è stato promosso dal Dipartimento del territorio, e per esso dall'Ufficio dei beni culturali, con un credito di 3.3 milioni di franchi.

Il progetto di restauro e la direzione lavori sono stati affidati nel 2007 all'arch. Maria Rosaria Regolati Duppenhaler di Mosogno a seguito di un concorso a invito.

Tra i professionisti interpellati ricordo in particolare la partecipazione della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), che ha partecipato alla fase esecutiva occupandosi del restauro di una delle cappelle laterali barocche con un nutrito gruppo di studenti e docenti alternatisi sui ponteggi.

Il numero complessivo delle ditte che si sono succedute sul cantiere è di 40 unità. Di queste solo tre hanno sede fuori dai confini cantonali, a dimostrazione delle risorse cui si può attingere sul nostro territorio anche per interventi di questo tipo in gran parte di carattere specialistico.

Una nota a parte merita il nuovo arredo liturgico, che è andato a colmare un vuoto che persisteva da decenni. Si tratta di un'opera di grande valore dello scultore Kengiro Azuma di Milano, allievo di Marino Marini all'Accademia di Brera, già legato al nostro Cantone per precedenti esposizioni tra cui l'importante rassegna antologica proposta nel 1994 al Museo d'Arte di Mendrisio.

Pur non disponendo ancora dei consuntivi finali si può già confermare che la spesa non supererà il preventivo e quindi il credito concesso dal Gran Consiglio di 3.33 milioni.

La Confederazione, per il tramite dell'Ufficio federale della cultura, ha contribuito all'opera con un sussidio di 700'000 franchi. La spesa per il nuovo arredo, costato 176'000 franchi, è stata assunta per tre quarti dalla Parrocchia di San Francesco.

E' per me una grande soddisfazione vedere completato questo restauro e partecipare domenica prossima alla consacrazione dell'altare. Ho, infatti, seguito le diverse tappe dei lavori visitando il cantiere con i collaboratori del Dipartimento, e ho potuto apprezzare la cura e l'arte con cui questa chiesa – per anni dimenticata – è stata riportata in vita.

A beneficio della città di Locarno, della sua popolazione e di tutti i visitatori.